

→ **Violenza sessuale** La procura di Bari, che indaga sulla vicenda Tarantini, ha chiesto gli atti  
→ **Un set fotografico** preparato per rovinare l'immagine dell'accusatrice di Berlusconi?

# Gli inquirenti: nella villa una trappola per Patrizia

Foto Ansa



Patrizia D'Addario

Sarebbe salito da uno a tre il numero degli indagati per i presunti tentativi di violenza sessuale subito da Patrizia D'Addario. Di sicuro, indagano due procure, Bari e Lecce: credono che per la escort fosse pronta una trappola.

**IVAN CIMMARUSTI**BARI  
ivan-cimmarusti@libero.it

Un set ben organizzato dal fotografo Maurizio Sorge, nella lussuosa villa salentina di Salvatore De Lorenzis - imprenditore leccese delle slot machine ed ex marito della soubrette ed ex concorrente del Grande Fratello, Carolina Marconi - probabilmente per incastrare l'escort barese Patrizia D'Addario. È questa una delle ipotesi che sta battendo il pm di Lecce, Stefania Mininni, nell'intricata vicenda sulla presunta violenza sessuale ai danni della D'Addario, pagata nel 2008 da Giampaolo Tarantini per avere rapporti sessuali col presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Ma non solo, anche la Procura di Bari ha chiesto gli atti ai colleghi leccesi, per verificare la possibilità che la D'Addario sia fini-

**L'interrogatorio**

«Lei aveva del sangue? Saranno state le mestruazioni...»

**La denuncia**

Patrizia ha raccontato una violenza di gruppo e l'uso di cocaina

ta in una trappola abilmente ideata per distruggere la sua immagine. Ieri mattina il pm ha definitivamente formalizzato l'iscrizione nel registro degli indagati per De Lorenzis, Sorge e una terza persona (sembra il proprietario di un'agenzia di modelle), accusati di violenza sessuale continuata e aggravata. Lo stesso Sorge, proprietario col fratello Max della "Sorge&Sorge fotografie", non è nuovo a questo tipo di fatti. Alla fine del 2008 è finito nell'inchiesta della Procura di Milano Fotoricatti, tra i quali figura anche Fabrizio Corona. Secondo ipotesi tutte da verificare, Sorge potrebbe aver compiuto scatti "equivoci" alla D'Addario. Materiale fotografico che potrebbe fruttare molto bene sul mercato e che stroncherebbe l'immagine della donna, testimone dell'inchiesta della Procura di Bari in cui è indagato Tarantini per aver fornito e pagato

escort a Berlusconi.

**IL RACCONTO DEL FOTOGRAFO**

Sorge è stato interrogato nel primo pomeriggio di ieri. Ha spiegato che era in Salento per un servizio fotografico sulla D'Addario, commissionato appositamente dal settimanale *Novella 2000*. Per questo servizio, pattuito in precedenza, l'escort aveva chiesto 5mila euro. Agli investigatori ha detto che «conosco De Lorenzis da circa un anno, da quando ho fatto gli scatti per il matrimonio con la Marconi» e che «da allora siamo diventati molto amici. Sono stato io a fare gli scatti del bacio di De Lorenzis con Aida Yespica a Gallipoli». Questa amicizia, secondo il racconto di Sorge, lo avrebbe spinto a proporre alla D'Addario la villa di De Lorenzis come set per gli scatti. Il fotografo avrebbe chiesto di fare «dei nudi» che la D'Addario, però, non ha voluto fare. Per questo le avrebbe anche acquistato dei vestiti. Nel corso dei tre giorni, sempre secondo Sorge, si sarebbero accorti che la D'Addario stava facendo scatti fotografici con un cellulare e registrando le conversazioni. De Lorenzis, dunque, avrebbe chiesto spiegazioni alla donna, la quale avrebbe risposto in maniera evasiva. «So che registra sempre - ha spiegato Sorge - così ho cominciato a filmarla anch'io. Poi la situazione è diventata insostenibile e l'abbiamo accompagnata alla stazione». E le tracce di sangue trovate sulle gambe della D'Addario? Sorge ha una risposta anche per questo: «Aveva le mestruazioni. Per questo non ha voluto fare le foto nuda e un po' di sangue potrebbe essere caduto sulle gambe».

Fin qui il racconto di Sorge. Una versione che coincide con quella di De Lorenzis, ma che si scontra con quella fornita dalla escort, che nella denuncia alla polizia racconta di violenze sessuali di gruppo e uso di cocaina. Le due versioni aumentano gli interrogativi: perché Sorge e De Lorenzis avevano paura di essere registrati e filmati? L'ex marito della Marconi lo spiega con «questioni di privacy». Ma i conti non tornano, soprattutto non si capisce perché la D'Addario non sia stata subito allontanata dalla villa anziché controfirmala per tre giorni prima di accompagnarla alla stazione di Lecce. E poi, anche la versione fornita dai legali di De Lorenzis si scontra col racconto di Sorge. Gli avvocati affermano che «è stata la D'Addario a chiedere di essere ospitata nella villa», mentre Sorge dice di essersi accordato con l'imprenditore per utilizzare la villa come set fotografico. ♦